Lunedì 18 Gennaio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 15.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Carte in tavola.

Anche i lavori del Senato vòlgono alla fine, e si compiranno con voti propizi ad ogni proposta dei Ministri. Quindi svanito il sospetto, che per le discussioni a Palazzo Madama si avesse da determinare meglio la convenienza di chiudere la Legislatura.

Ecco, dunque, che avvicinandoci al 24 gennajo, ultimo giorno delle vacanze natalizie, si fa ognor più viva l'aspettazione riguardo la sorte serbata ai Legislatori di Montecitorio.

Quasi per fare una burla al Pubblico spoliticante sulle gazzette, ogni giorno, in complicità col telegrafo, esse mettono in forse quanto avevano già dato come certo o probabile... ed anche oggi siamo daccapo col saperne meno di jeri.

Il prossimo avvenire è dunque in pieno arbitrio delle Loro Eccellenze, cui noi non diciamo altro se non ch'ebbero torto a destare cotante incertezze nel Paese, il quale ormai erasi abituato a credere come in alto si pensasse seriamente a fare *casa nuova*.

Riguardo al Friuli, poichè tra noi troppo scarsa è la vita politica, nessuna agitazione per lo *scioglimento*, e nessun rammarico qualora venisse deciso di tirare avanti come sinora.

Pur troppo non fervono tra noi nobili ed irrequiete ambizioni; gli elementi tra cui scegliere, bisognerebbe ancora andarli a cercare col lanternino, e, per ultimo risultato, i Collegj del Friuli non molto avrebbero da contribuire al *risanamento del parlamentarismo*. Però, grazie alla mediocrità friulana, i nostri Rappresentanti (e sia detto ad onor loro) non si distinsero nemmeno ad accrescere que' mali, cui adesso cercasi il rimedio.

Tuttavia, se le dicerie gazzettiere ed i telegrmmi tendenziosi, e le perplessità ed incertezze che durano da tante settimane, non commossero i popoli, non per ciò meno grati saremmo alle Loro Eccellenze qualora si degnassero di *mettere le carte in tavola*.

Oggi o domani terminerà la breve Sessione straordinaria del Senato... e si domanda: « Dunque si riaprirà sì o no l'aula di Montecitorio?... E poichè, tra la materia preparata dai Ministri, c'è anche la riforma alla Legge elettorale politica, non sarebbe forse logico, che dopo averla lasciata intravedere, si volesse vederla approvata per servirsene come d'un correttivo a lamentate imperfezioni della Legislazione vigente? »

Certo ciò sarebbe logico, per dare maggior autorità alla nuova Rappresentanza della Nazione, nè l'odierna Maggioranza oserebbe opporsi alle ragioni della riforma. Ma, sino a questo punto, noi ignoriamo quali sieno le vere intenzioni dei Ministri, e se concordi o dissenzienti, o se quello che può parere un gioco indecoroso, nasconda alti concetti di restaurazione riguardo i modi di governare l'Italia. Dunque se abbiamo aspettato tanto, pazienza ancora per qualche giorno. Già le Loro Eccellenze dovranno mettere *le carte in tavola!*

Non ci piacerebbe però, che la Camera, dopo tante chiacchiere pettegole sullo *scioglimento*, dovesse sedere a lungo quasi esautorata, e dopochè agli stessi capi de' gruppi parlamentari si attribuirono cotante insanie e debolezze. Su noi, dunque, sarebbero sempre preponderanti le ragioni, per cui se ne pronosticò lo *scioglimento*, e lo riteniamo indubitato per l'anno in corso.

Intanto, di ora in ora, attendiamo dal telegrafo la notizia che il Marchese Starabba di Rudinì ha messo *le carte in tavola.*

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 16. — Presiede FARINI.

Si discute il progetto di legge per modificazioni alla legge 1 marzo 1896 pel riordinamento dell'imposta fondiaria.

Saracco fa brevi osservazioni, mettendo in confronto questo progetto con quello del '95. Segnala i beneficii della legge attuale e dice che lo voterà per questi; ma lo addolora il principio contenuto nell'art. 47. Propone un ordine del giorno.

L'ordine del giorno è appoggiato.

Pecile osserva che le lungaggini nell'applicazione della legge '86 dipendono dal modo come è stata applicata. Si augura che il progetto attuale raggiunga lo scopo, ma anzitutto occorre un personale addatto, mezzi pecuniarii fissi e consolidati. Chiede che il Senato voglia accettare come suo ordine del giorno le raccomandazioni dell'Ufficio centrale.

Fonde il suo ordine del giorno con quello Saracco — in modo che riesce così concepito:

« Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del governo intorno alla presentazione del disegno di legge richiesto dall'art. 8 della legge 1 marzo 1886, per determinare gli effetti giuridici del catasto, lo invita a presentare insieme al medesimo con altro progetto di legge i provvedimenti opportuni perchè le operazioni catastali si compiano in tutte le provincie del Regno coi metodi più economici e nel più breve spazio di tempo possibile; in base ad un programma che, tenuto conto dell'eventuale maggiore prodotto della fondiaria nelle singole provincie per effetto dell'applicazione dell'aliquota provvisoria al confronto dell'erariale ora imposto alle provincie stesse, dia norma conveniente a poter determinare il carico annuale del bilancio dello Stato coll'indicazione di un minimo della spesa attuale. *Saracco* e *Pecile.* »

E' approvato e si approvano senza discussione gli articoli del progetto.

Le leggi ultime discusse, compresa quella per l'imposta fondiaria, risultano approvate a scrutinio segreto con circa 110 voti contro 10.

Si leva la seduta alle 6.40.

DALL'AFRICA

I dervisci a due ore da Agordat.

Roma, 17. *(Ufficiale)*:

Asmara, 17. — Ieri una punta dei dervisci sempre a contatto col nostro squadrone di esploratori arrivò fino a due ore da Agordat, poscia e sinora cessò completamente dall'avanzare. È probabile che il nemico si concentri a Kuffit con uno spostamento verso Biscia; nessun sintomo che la situazione verso il sud possa per ora diventare allarmante. Ciò malgrado fu ieri ordinata la chiamata della milizia mobile nel Serae e nell'Hamasen così per aumentare la nostra sorveglianza dalla parte del confine meridionale, come per agire eventualmente contro i dervisci. Le marcie e il concentramento ad Agordat e le operazioni della chiamata della milizia mobile procedono con tutta regolarità.

Le dispos'zioni prese. — Quel che pensano i Circoli Militari. — Un dispaccio di Viganò.

Si assicura che il Ministro della guerra ha disposto che il generale Baldissera sia informato minutamente di quanto succede, con l'istruzione di agire eventualmente, ritornando a Massaua, nel modo che crederà conveniente.

Del resto Agordat e Cassala sono munitissime.

A Cassala si trovano il terzo battaglione indigeni al comando del maggiore Nutti, un distaccamento di artiglieria e del genio. Si calcola che oggi ad Agordat saranno concentrati 5000 uomini con tutti i servizii inerenti.

Nei circoli militari si attribuisce poca importanza al movimento dei dervisci

Il governo ha ricevuto un lungo dispaccio del generale Viganò intorno alla dislocazioue operata dalle truppe per fronteggiare i dervisci. Fu preparata una energica difesa Il governo ha telegrafato a Viganò confermandogli la sua fiducia.

L'armamento dei Dervisci.

I giornali arabi danno particolari sull'esercito del Kalifa.

Esso consiste di 12,000 a 14,000 uomini. Soltanto quattro reggimenti di 1250 uomini ciascuno sono armati di fucili di differenti modelli, mentre gli altri hanno soltanto delle lancie formate da bastoni con baionette legate alle estremità.

Il Kalifa spera, coll'aggiungere i suoi uomini di guarnigione ad Omdurman, di raccogliere un esercito di 30,000 uomini, prima che gli inglesi giungano a Berber,

Di questo esercito, 18,000 uomini dovranno prender posizione vicino a Berber, dove deve essere combattuta la principale battaglia.

I rimanenti 12,000 devono occupare un campo ad occidente di Omdurman, per difendere quella città.

Il Kalifa ha già chiesto ad Osman Digma di assumere il comando delle truppe presso Berber ed egli ha accettato.

Ad Omdurman sono state immagazzinate grandi quantità di grano e dura, ma mancano ancora le munizioni per i grossi cannoni, di cui i dervisci hanno un numero considerevole.

Frattanto i dervisci hanno dappertutto lasciato le oasi dove la popolazione simpatizza cogli inglesi, e dove essi sono in tale minoranza da temere per la loro vita.

L'attitudine inquietante di Ras Alula — Le defezioni. — I cavalieri Baggara.

Il signor Lavagna comunica al *Carlino* da Ravenna i brani seguenti di una lettera da lui ricevuta dall'Eritrea i quali danno notizia dell'attitudine inquietante di Ras Alula, e delle prime razzie dei Dervisci, precorritrici dell'odierna avanzata.

La lettera è datata da

Adi-Caiè, 1 gennaio 1897.

. . . .

Ras Alula minaccia continuamente la Colonia con bandi e razzie alle tribù nostre.

Fra gli altri bandi ve n'ha uno col quale minaccia di uccidere tutti coloro dell'Hamasen, Aresa, Bembelas ecc., che non si presenteranno a lui prima del Natale abissino.

Ha fatto anche una razzia importante ad una nostra Tribù.

Giorni sono defezionò il fitaurari Uoldenchiel che era a guardia del ciclone di Gundet, e che percepiva buona paga ed aveva i suoi beni nella Colonia. Aveva però solo 20 fucili.

Il capo Tsfù Mariam, ancora nostro amico, gli è arrivato a portare via tutto il bestiame.

Fra gli indigeni che defezionarono col Uoldenchiel trovasi l'ex ascaro che portò il leone ultimamente al Re e dal quale ebbe in regalo un orologio con catena d'oro con cifre reali, un revolver e molte lire.

Anche dalla parte di Cassala v'è qualcosa di inquietante. I cavalieri baggara, 50 circa, fecero una quindicina di giorni fa una razzia ad un'ora dal forte di Agordat portando via tutto il bestiame di Mohàmed Acud, capo degli Adomer, mentre questi colla sua banda si trovava a Cassala.

Si crede abbiano razziato 300 capi di bestiame ed uccisi 15 indigeni pastori.

Per i feriti e le famiglie dei morti.

Al ministero della guerra sono pervenute altre 8000 lire dalla colonia italo-argentina a beneficio dei feriti d'Africa.

Finora la Commissione per i sussidii ai feriti e alle famiglie dei morti in Africa ha distribuito 120,000 lire. Molti aventi diritto non affacciano domande. La Commissione invita i Sindaci a informare gli interessati.

Perchè le donne vivono più degli uomini?

Basta gettare un'occhiata sulla statistica dei centenari per esser colpiti dalla schiacciante superiorità di cui gode il sesso femminile.

Il censimento della popolazione degli Stati Uniti, nel 1890, constatava che, su 3981 persone di più di cent'anni, vi erano 1583 donne e 1398 uomini.

A dire il vero, queste cifre sembrano alquanto esagerate, e non sono da accettarsi senza riserva.

Ma vediamo un po' la Francia, dove il censimento dà cifre certo molto più esatte, e troviamo, nel 1895, 213 centenari, dei quali 66 uomini e 147 donne.

Le pubblicazioni ufficiali del governo britannico non offrono minori garanzie di autenticità, e ci danno notizie perfettamente degne di fede sul numero dei centenari che esistono in certe parti del Regno Unito.

A Londra, per esempio, vi erano nel 1891 ventuna persone che contavano più di un secolo. Il numero dei centenari di cui fu constatato il decesso nel 1894, su tutto il territorio della Scozia, fu egualmente di ventuno. Ma, siccome la popolazione dell'antico regno degli Stuardi è sensibilmente inferiore a quella della metropoli inglese, e d'altra parte i vivi non son compresi in questo conto, si può dedurne che l'aria fina e vivificante delle montagne è molto più favorevole alla longevità che l'atmosfera nebbiosa del Tamigi. Ma il fatto più interessante è che a Londra, al pari che in Iscozia, si ritrova la medesima proporzione dei due sessi nel numero dei centenari.

In Inghilterra vi sono sedici donne e cinque uomini che hanno passato il secolo; e le cifre sono eguali, a malgrado della diversità del clima, in Iscozia.

In Francia, su dieci centenari, si contano sette uomini e tre donne. Il sesso, che non si può nemmeno più chiamar bello, quando arriva a quel grado di longevità, la vince ancora di più del doppio.

Infine, secondo uno scienziato inglese, per tutti i paesi ove è possibile un calcolo esatto, la proporzione sarebbe del quarantatrè per ventitrè, cioè quasi il doppio. Insomma, se anche non si conosce esattamente il numero dei centenari di tutto il mondo, questo è certo, che le donne hanno due o tre volte più probabilità che gli uomini di prolungare oltre il secolo il loro soggiorno in questa valle di lagrime.

A prima vista questa superiorità sembra facile a spiegarsi. Le donne sono escluse da tutti i mestieri pericolosi; non sono nè soldati, nè marinai; non hanno da salir sopra i tetti come i muratori, nè da scendere nelle viscere della terra, come i minatori: le abitudini universalmente accettate e la legislazione in vigore presso i popoli civili vieta alla più bella metà del genere umano le professioni più pericolose e insalubri.

Aggiungiamo che le donne si mostrano degne della sollecitudine spie-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 15

YORICK

— In altri termini, vi è un po' d'assopimento nel pensiero.

— Appunto. Ma io conto liberarmi fra breve da questa sonnolenza, e riacquistare tutta la mia lucidità di mente.

— Soffrite voi?

— No. La sensazione che io provo in questo assopimento dei sensi è dolce dolce, tanto che mi sembra rinascere poco a poco.

— Difatti, c'è in voi come un raggio divino, cui il mio sguardo può appena sostener lo splendore.

E Yorick passò le sue due mani sugli occhi.

— Burlone! sclamò Natalia. Stava per raccontarvi un sogno strano che mi ha vivamente impressionato, ma non ne farei nulla. Voi siete troppo in vena di scherzare.

— Vi giuro che sarò grave come un maomettano, o quanto meno come un accademico.

— L'assicurazione che mi date, è dessa stessa una celia.

— Che debbo io dunque dirvi per convincervi?

— Nulla; ciò vale assai meglio.

— Il silenzio è talvolta eloquente. Vi ascolto e non dico parola.

— Ho sognato, incominciò Natalia, che passeggiava in un vasto giardino ripieno dei più bei fiori e dei più vaghi uccelli. Quei fiori si formavano da essi medesimi in tanti mazzolini fra le mie dita e andavano a posarsi tra i miei capelli e ad aggrupparsi alla mia cintura.

« Gli uccelli svolazzavano senza paura intorno a me, calandosi sulle mie spalle e sfiorando le mie labbra col becco, e cantando le melodie loro più tenere e più toccanti.

« Tutto ad un tratto, uno di essi, il men bello fra tutti, un capinero, parmi, fe' udire dei suoni umani, e con mia grande sorpresa mi rivolse la parola:

« Povera Natalia, disse, tu prepari già il tuo *bouquet* di sposa, come se tu dovessi vivere tanto da veder spuntare il giorno del tuo imeneo. Ahimè! la tua ultima ora è più prossima di quanto tu pensi, e tu te ne dipartirai dalla terra con la tua veste da fidanzata! Ecco, già le tue forze vengon manco; noi porremo a tua disposizione le nostre ali per trasportarti all'ultima dimora! »

« E difatti i miei sguardi si velarono, il mio cuore rallentò i suoi battiti, ed io sentii che mi si portava via dolcemente al suono di alcuni canti melanconici; indi perdetti conoscenza.

« Un momento dopo, io mi trovai in un cimitero, di notte, in mezzo al chiaro di luna presso ad una tomba di fresco preparata. Su quella tomba vidi un *bouquet* di fiori d'arancio e vi lessi il mio nome.

« Ne rimasi stupefatta, ma non ne provai sgomento, poichè quell'aspetto della morte nulla aveva per me di terribile. Ma bentosto io scorsi dall'altra parte della tomba un'uomo, o piuttosto un'ombra che mi guardava con espressione di disperato dolore: eravate voi. Mi slancio alla vostra volta, ma voi disparite nell'istante medesimo, facendo echeggiar il cimitero di un riso che mi agghiacciò fino in fondo al cuore. E mi svegliai d'improvviso. »

Yorick si sentiva fortemente impressionato da quel fantastico racconto, tuttavia non lasciò punto scorgere la sua emozione.

— Che pensate voi del mio sogno? gli disse la giovanetta.

— Nulla. Io vi promisi di starmene muto, e mantengo la parola.

— Vi permetto di parlare. Non è vero che il mio sogno è spaventevole?

— Il fatto è, che io ho provato una gran paura ad un certo passaggio del vostro racconto.

— Quando mi siete apparso nel Cimitero?

— No, ma quando quei cari uccellini hanno intrecciato insieme le loro ali per portarvi. Vi confesso di non aver avuto una gran fiducia in un tal genere di locomozione. Ho seriamente temuto di vedervi cadere da una grande altezza, ciò che sarebbe stato pericoloso, convenitene.

— Non siete punto serio.

— Mi guarderei bene dall'esserlo, in questo momento.

— E perchè?

— Perchè muoio dal desiderio di vedervi sorridere.

— Non v'è duopo che di ciò per accontentarvi? Allora, guardatemi, io sorrido.

L'angelico volto di Natalia si rischiarò di un riflesso di gajezza; i suoi sguardi si animarono come per incanto, le sue labbra si schiusero a mo' di scrigno, mostrando le perle dei denti.

D'un tratto però, tutta la grazia della fisonomia disparve per dar luogo ad una sinistra espressione di terrore. Ella impallidì e fu come scossa da tremiti.

— Ah, mio Dio, sclamò dessa, sollevandosi con isforzo, sono dunque vittima di una allucinazione, o sono diventata pazza? Vi è forse dinanzi a me una persona vivente, che mi guarda, che mi parla? Ma no, no! Io me lo ricordo! Colui che io amava è morto, ed è il suo fantasma che è venuto a visitarmi. Dileguati ombra cara, dileguati... Ho paura... ho paura!

E la giovanetta ripiombò sul letto e si nascose il volto sotto all'origliere.

Costernato, fremente, Yorick se ne stette un'instante senza forza e senza voce per tor d'inganno Natalia. Ma fatto appello a tutto il suo coraggio, s'impossessò delle due mani ghiacciate della giovanetta ch'egli riscaldò nelle sue, e disse con tenera inflessione di voce:

— Ve ne supplico, anima bella, rassicuratevi. Un'errore soltanto ha lasciato credere che io non esistessi più. Ma la Dio mercè, io sono ancora di questo mondo, e voglio vivere una eternità di anni. Sì, proseguì egli, esaltandosi, voglio vivere per assaporare la gioja soave che mi riempie il cuore, quando penso a quanto hanno pronunciato questa mattina, le divine vostre labbra. Non tremate, la mia beneamata: io non sono un'ombra. Sono una realtà che palpita alla vostra vista e che non consentirebbe a sparir dalla terra che a prezzo di un sacrificio consumato per voi!

A misura che Yorick così esprimevasi, la donzella andava rialzando il capo inclinato, ed andava contemplandolo con stupefatta curiosità, finchè un tale esame riuscì a visibilmente rassicurarla.

— Ebbene! disse egli, incominciate voi a credere che io sia proprio vivo?

— Sì, balbettò dessa. Riconosco che Nestore è stato la vittima di qualche bizzarra apparenza o di qualche voce menzognera. Ah, quanto sono felice, continuò, di rivedervi, di udir ancora la vostra voce, di allietarmi alle trovate del vostro spirito, che mi fan tanto bene. Noi noi ci separeremo più, non è vero?

— Giammai! rispose Yorick.

— Voi rimarrete dunque qui, presso mio padre... presso di me... sempre!

(Continua).

gata dalla società per preservare la loro esistenza. Generalmente sanno tenersi lontane da tutti gli allettamenti di diversa natura, che abbreviano la vita dell' uomo; conducono un' esistenza molto più regolare, e, sopratutto, pagano un tributo assai minore al flagello ributtante dell' alcoolismo.

Finalmente le ragazze e le vedove che lavorano per guadagnarsi da vivere e sono costrette ad accontentarsi di una mercede assai scarsa, realizzano la prima e la più indispensabile delle condizioni richieste per arrivare agli estremi limiti della longevità umana: sono povere.

E' proprio così, ed è provato che i poveri, costretti per necessità a condurre una vita molto frugale, a lavorare continuamente, vivono di regola molto più a lungo,

Infatti, delle sedici centenarie scozzesi morte nel 1894, le due più vecchie chiedevano l' elemosina; le altre tutte appartenevano alle classi più basse della società: figlie e vedove di muratori, di contadini, o di servi. Lo stesso è degli uomini; fra i centenari non troviamo mai un possidente, mai un banchiere; i ricchi hanno troppe cure e troppi pensieri, che minano loro l' esistenza.

A queste diverse cause di superiorità bisogna ancora aggiungere quella che le donne si maritano prima degli uomini. E' vero che intorno all' influenza del matrimonio sulla durata della vita le opinioni sono controverse, e che ci son di quelli che sostengono che a restar zitelle ci si profitta, ma intanto delle sedici centenarie del '94, quindici erano vedove e una sola nubile.

Resterebbe ora a ricercarsi, se, astrazion fatta dalle cause di diversa natura che nei paesi civilizzati abbreviano fatalmente l' esistenza degli uomini, esercitandosi con molta minor intensità sulle donne, queste non abbiano ricevuto da natura una vitalità più possente.

Su questo punto, il dubbio non è permesso. È noto con quale cura gli statistici inglesi studiano le tabelle della mortalità, allo scopo di fornir dei dati rigorosamente scientifici alle compagnie di assicurazioni. Basta dare un' occhiata ai calcoli un po' funebri, ma molto interessanti, che Holt Schooling ha pubblicati nel *Pall Mall Magazine* per sapere quanti anni ognuno di noi, a seconda dell' età, ha ancora dirito di passare quaggiù.

Un uomo di quarant' anni, per esempio può contare su venticinque anni e quattro mesi di esistenza, mentre una donna, nata lo stesso giorno, vivrà ventisei mesi di più.

Questa eccedenza a favore del bel sesso potrebbe ancora spiegarsi con le intemperanze di diversa natura, e i pericoli ai quali è esposto un uomo nel vigore dell' età; ma tale considerazione non avrebbe alcun valore per il primo periodo della vita.

Un bambino e una bambina nascono nel medesimo giorno; fino all' età di quattro anni compiti il primo avrà diciassette probabilità contro una di vivere ancora un anno, mentre la seconda avrà ventuna probabilità di vita contro una di morte. Dai cinque ai nove anni, e più ancora dai nove ai quattordici, il maschio ha il vantaggio, ma, dopo i quindici, è la ragazza che la vince.

Dai quindici ai diciannove anni, vale a dire in un periodo della vita, quando l' influenza esercitata dalla professione non si fa sentire ancora seriamente, una fanciulla ha duecento settantasette probabilità contro una di vivere un anno di più, mentre un giovane non ne ha che duecentosessantanove.

Dopo i venti, la superiorità della donna va sempre aumentando, tanto che a ottantacinque essa ha una probabilità su quattro di morire entro l'anno, mentre l' uomo ne ha una su tre. Questa differenza va accentuandosi ancora all' avvicinarsi del secolo, e specialmente quando questo punto formidabile è stato superato, di modo che all'estremo limite della longevità umana la donna ritrova ancora un ultimo riflesso di quella potenza di vitalità che aveva nella culla.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Un benefattore. — *16. gennaio.* — Il sig Luigi Ellero, morto in questi giorni in tarda età ha legato L. 1000 a favore della Casa di Ricovero Umberto I.o ed altrettante a vantaggio del civico Ospedale e la memoria del venerando uomo rimane legata alla imperitura riconoscenza degl' Istituti beneficati ed a quella dei cittadini.

In memoria di un benemerito dell' I. P. — Tempo fa ebbe luogo una adunanza di insegnanti di Pordenone e d' altri Comuni, presieduta dal Direttore didattico sig. Giacomo Baldissera, nella quale fu stabilito di aprire una sottoscrizione fra gl' insegnanti elementari del circondario, per collocare una lapide sulla tomba del compianto Ispettore scolastico Prof. Pietro Nigra, che attesti e ricordi l' affetto e la stima di tutti verso il povero estinto.

A tal uopo, in data del 7 corr., venne mandata agl' insegnanti una circolare, invitandoli a concorrere alla spesa, e siamo sicuri che tutti risponderanno all' appello, animati dal desiderio di ricordare in qualche modo l' Uomo che fu più che il superiore, un loro amico sincero.

Lo scultore Prof. Luigi De Paoli, si offrì già di ritrarre in un medaglione in marmo le sembianze del povero estinto.

Moggio.

Una fanfara nuova. — *15 gennaio. [X.]* — Domenica scorsa ebbi il piacere di udire la fanfara di Ovedasso. — Essa componesi di una dozzina di giovinotti appartenenti tutti alla suddetta frazione, e sotto l' abile direzione dell' egregio signor Luigi Bulfon, svolse su questa piazza una ben scelta serie di marcie, dimostrando affiatamento nell' esecuzione. — Lode a loro e al bravo maestro che con buona volontà seppe in poco tempo istruirli, augurandomi in breve di nuovo poterli sentire.

San Daniele.

Borseggio. — Teresa Savio, sul pubblico mercato, l' altro giorno fu borseggiata del portamonete contenente l. 55.

Faedis.

Grave disgrazia. — L' altro giorno, Angelo Toffoletti detto Garibaldi, partito da Udine in vettura, ne discese a Remanzacco, donde verso sera continuò la strada a piedi fino a Faedis. Ma, forse colpito da malore, cadde in un fosso, poco lontano da Remanzacco.

All' udire i gemiti del disgraziato, un contadino accorse in suo aiuto e lo ricoverò nella propria casa da dove l'indomani mattina il Toffoletti venne trasportato in vettura qui. Poche ore dopo moriva, per paralisi cardiaca prodotta da congelamento.

Il Toffoletti era un veterano del 48. Aveva 78 anni ed era celibe e quindi non lascia eredi diretti.

Prepotenti. — Venne tratto in arresto un tale Mattia Bortoiotti di Raschiacco perchè si era opposto ad una perquisizione che intendevano praticare in casa sua le guardie di finanza assieme al loro tenente ed al signor pretore di Cividale, l'ultimo dei quali venne anche ingiuriato dal Bortolotti.

Antonio ed Angelo Bortolotti, suoi congiunti, vennero pure denunciati per essersi opposti alla perquisizione, che in quella occasione intendevasi effettuare anche nelle loro case.

Spilimbergo.

Funerali. — *17 gennaio.* — Solenni, ad onta del mal tempo, riuscirono i funerali del defunto Mongiat Alessandro fu Giacomo, negoziante, di qui. La processione incedeva col seguente ordine: banda cittadina e cantori; clero; carro funebre di 1.a classe fatto venire da Pordenone, con sopra la bara coperta da molte corone; Società operaia; numeroso stuolo di persone di ogni classe, di qui, del distretto e da altri distretti; un onda di popolo con torcie e candele. Reggevano i cordoni ai lati della bara un rappresentante del Comune, il presidente della Congregazione di Carità, e persone intime ed amiche della famiglia del defunto. Compiuta la funzione nella Chiesa parrocchiale, nel ritorno, sul piazzale Cavour, l avv. D.r Marco Ciriani pronunciò le seguenti parole.

« Alessandro Mongiat, quella maschia figura di serio ed onorato commerciante di cui noi, circondiamo la salma, si è spenta anzi tempo, sotto il peso del lavoro febbrile, aggravato da domestiche sventure. Ebbe i suoi natali nel quinto lustro di questo secolo nella sua romita e sempre da lui amata Chievolis. Sortì da natura mente avveduta, volontà ferma, fibra disposta a qualunque sacrificio per di arrivare alla meta. Crebbe temprandosi alla vita laboriosa, sobria, ma prima ancora onesta e franca degli abitanti delle nostre prealpi; e ben presto lasciò il tètto natio, e commerciante girovago sappiamo che intrepido affrontò i disagi e le fatiche in Lombardia, in Piemonte durante la prima rivoluzione patria e fece i primi risparmi. Ritornato alla sua Chievolis piantò e condusse con profitto il commercio di scambio co' suoi conterranei, ed or son circa trent'anni, trasportò le sue tende e la sua famiglia in questo capoluogo. Qui le sue fatiche, i suoi sacrificii, mercè la cooperazione dei figli e della moglie furono coronati da lauti e meritati profitti. Fu fiero del suo onore e della sua parola; egli lascia alla propria famiglia, oltre il frutto dei suoi sudori e risparmii, largo retaggio di fiducia. In mezzo alle vicende della vita, mantenne salda la sua fede di cristiano; fu largo di aiuto e di credito verso gli onesti; fu padre e marito affettuoso, cittadino onorato. Le morti immature dei suoi diletti, nipote Alessandro e figlio Antonio; la malattia del degno figliuolo Giacomo, fecero troncare anzitempo questa nobile figura di padre e di cittadino. Sia pace, Alessandro all' anima tua, e lassù nel Cielo riunito ai tuoi cari precocemente perduti, godi il premio ed il riposo delle tue fatiche, intercedi prosperità e concordia ai tuoi superstiti. »

Breve rispose il D.r Luigi Lanfrit, ringraziando a nome della famiglia dell' estinto.

Ringraziamento.

La Congregazione di Carità di Spilimbergo porge vive grazie agli on. signori Giacomo ed Eredi Mongiat Alessandro per l' elargizione di L. 200 fatta a questa Amministrazione (da distribuirsi il giorno 17 tra i poveri di questo Comune) in occasione della morte del suddetto Mongiat Alessandro.

Cronaca minuta

(dal rapporto dei reali Carabinieri).

Pasian Schiavonesco. — Arresto — Per abuso nei mezzi di correzione e per maltrattamenti in famiglia, fu arrestato il falegname Vittorio Ciani.

Pontebba. — Disertore austriaco. — Venne arrestato il soldato austriaco Francesco Hartmann, del 47 fanteria, disertato da Marburg.

Oggi cessava di vivere in Udine, tra il compianto dei suoi cari, l' amatissimo nostro Zio

De Gleria Pietro *del fu Biagio*

d' anni 86 nato a Povolaro di Comeglians, domiciliato in Udine da oltre mezzo secolo.

Uomo onestissimo e probo, lascia a noi tutti un' esempio di virtù cittadine uguagliabili, ma difficilmente superabili.

Nel quarantaotto, quando la città di Udine era assediata dagli Austriaci, con un pugno di eroi fece una sortita fino a Versa, e ritornò in città coperto di onorate ferite riportate in un combattimento dove uno pugnava contro cento armati.

Nel 1866 durante l' armistizio fu ufficiale della Guardia civica assieme al nobile Caratti che in qualità di capitano comandava la Legione adibita al servizio dell' ordine della città sprovvista di governo e milizia.

Da molti anni gli acciacchi della vecchiaja lo avevano obbligato al ritiro dai pubblici e privati affari, nei quali dimostrò sempre svegliatissimo ingegno, animo generoso, e più che tutto rettitudine di cuore.

Sia pace all' anima sua!

Maniago, 15 gennajo 1897.

I nipoti.

I romanzi degli emigrati.

Venezia, 17. — Il 14 corrente pervenne al questore un telegramma dal comandante della stazione dei carabinieri di Mestre, che segnalava un furto di preziosi avvenuto a Zellarino la sera del 12 in danno di Stefano Carraro, aggiungendo che sospetto autore del furto stesso era un giovine friulano, che si riteneva chiamarsi Rizzotto Ernesto, ventenne.

Disposto subito un servizio, gli agenti Marini e Badanai riuscirono ad arrestare l' individuo, mentre gozzovigliava nel baccaro agli *Scalinetti* — in Calle dei Fabbri.

Conducendolo alla questura, costui tentò di ingoiare qualche cosa, ma gli agenti lestamente lo fermarono e gli strapparono di bocca un rotolo che rappresentava trentadue lire in biglietti di Banca

Sottoposto all' interrogatorio, l' arrestato confessò il furto tranquillamente, anzi descrivendo il modo con cui lo aveva eseguito. I preziosi rubati valgono circa lire trecento.

Il Rizzotto subì parecchie condanne ed era anche ricercato dalle autorità di Treviso, quale autore di un furto di L. 140 da lui consumato colà nel novembre scorso.

Egli è nato a Chiusaforte e dichiara di non sapere neppure dove si trova sua madre; ed ora spera di *cavarsela* (è sua la parola) con due anni di carcere.

—

Questi ultimi particolari ci richiamano alla memoria un altro arresto, d'individuo, avvenuto nell'Italia meridionale un mese fa circa, il quale si diceva appartenente al Comune di Treppo Grande, ma non sapeva indicare nè il nome della madre nè del padre: ignorava il luogo di nascita: era stato abbandonato dai genitori nel paese di Treppo, a pochi anni...

Non sappiamo se poi quello strano individuo, arrestato per mancanza di mezzi, abbia ricuperato la memoria, o sia stato meglio identificato.

La Rocca di Monfalcone e i palazzi di tutto il Friuli.

I braccianti Giovanni Bacarsich, di anni 34, da Monfalcone, abitante in Via S. Francesco N. 15 e Luigi Malusa di anni 32 da S. Foca (comune di S. Quirino di Pordenone) dopo aver visitate assieme parecchie osterie con molto profitto, si trovavano l' altra mattina alle 11, in via della Caserma a Trieste, dove intavolarono una questione assai curiosa.

Il Bacarsich asseriva che la *Rocca* di Monfalcone, un castello da secoli diroccato esistente in cima al monte Falcone, valeva più che tutti i palazzi della provincia di Udine; e ciò bastò perchè l' altro montasse su tutte le furie e chiudesse la discussione con una salva di pugni contro il compagno. Questi non se ne stette con le mani alla cintola e in breve i pugni volarono reciprocamentee e attorno ai combattenti si agglomerò una moltitudine di curiosi. Alla poco edificante scena pose fine una guardia di P. S. che tradusse alla Direzione di polizia i rissanti. Dopo assunti a protocollo, furono scortati agli arresti di via Tigor.

Il Chirurgo Dentista Americano.

D. A. de Essen

ha trasferito il suo Gabinetto da San Marcuola, Palazzo Gritti, a Calle del Pestrin, 3473, vicino alla Chiesa S Stefano, *Venezia*.

Friuli Orientale.

Cormons. — *Socialismo a pugni.* Venerdì sera, nell' osteria *Al Vapore*, fra Marco Zorzut detto *Cute* e certo Antonio Brandolin detto *Croat* si accese la disputa sui principi socialisti che provocò una reciproca dose di offese. Sembrava che tutto si riducesse a quattro chiacchiere; ma quando il Zorzut, abbandonata l' osteria, si portò al «Caffè Europa» venne improvvisamente aggredito dal Brandolin che gli lasciò andare un brutto pugno sulla guancia sinistra.

L' aggredito reagì e nel parapiglia si rovesciarono tavoli, si ruppero bicchieri, tazze, bicchierini e quanto altro di frantumabile, e chi sa fino dove avrebbe potuto portare il furore della mischia se non fossero sopraggiunte le guardie comunali che arrestarono il Brandolin conducendolo a passare la notte nelle carceri municipali.

Socialismo in Pretura. Alla Pretura di Gorizia ebbe luogo sabato il dibattimento contro dieci giovanotti (4 dei quali in istato d' arresto) accusati di aver diffuso pel Comune di Cormons proclami elettorali emanati della Lega sociale, che ha la sede principale a Vienna.

Due vennero dichiarati assolti e gli altri otto si buscarono 24 ore d' arresto per cadauno. Gli accusati erano: Zorzut Marco, Mucchiut Sebastiano, Trarian Emilio, Zanella Luigi, Luis Sisto, Cociancig Antonio, Stradolini Giuseppe, Turisoli Nicolò, Giuseppe e Secondo Sinico — questi ultimi cittadini italiani.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 13

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

Giunto il giorno delle inscrizioni, egli potè conoscere da vicino i padri, le madri, gli amici di questo, i conoscenti dell' altro, i compari e le comari e si trovò alquanto soddisfatto della bontà di quei villani, che la maestra avea cotanto disprezzati. Rincorato alcun poco e lieto d' essersi messo all' opera pensò ai suoi parenti. Fu allora che scrisse a sua madre una di quelle lettere lunghe lunghe, in cui si dicono tante cose e tante volte si ripetono; fu allora che si spiegò l'animo suo, nel quale s' erano tanti dubbi celati, tante angoscie nascoste; fu allora infine che la vita gli parve bella, perchè sentiva che quei villani, dei quali aveva tanto timore, cominciavano ad apprezzarlo.

Era un bellissimo giorno d' ottobre, uno di quei giorni così rari nel corso della nostra vita e che mai si dimenticano, appunto perchè v'hanno lasciato nell' animo qualcosa di dolce e di soave; uno di quei giorni in cui pare che tutto vi sorrida all' intorno, perchè ne l' intimo del vostro cuore palpita una lieta speranza e nella vostra mente s' agita un' idea da conseguire; perchè vi pare che quella farà la felicità vostra procurandovi giorni calmi e sereni per tutta l' esistenza. In quel giorno bello d' ottobre Ascanio concepì il proposito di mettersi a far qualchecosa; di scrivere alcunchè di nuovo fino allora nemmeno mai da alcuno ideato. E passeggiava solo col fermo proponimento di porsi all' opera. In quell' ora calda del vespero, spaziando con lo sguardo lungo la campagna festevole pel lavoro della vendemmia, l' anima, fino allora muta, s'agitò, ebbe un fremito la mente, e la calda e la dolce poesia della natura gli salì serena dal cuore. Avrebbe pur voluto essere assiso per iscrivere quei versi vibranti di passione, per dedicarli poi a qualche persona di sua conoscenza, ma che l' amasse tanto per vivere seco lei una vita serena e tranquilla.

Ma quell' estasi muta e santa, che pur lascia ne l' animo di chi la prova un ricordo indelebile, doveva venire offuscata da altro ricordo dolce che più mai non proverebbe in sua vita. Lui guardava la natura ora e il pensiero andava a' suoi campi natii. Se in tutto riscontrava qualche cosa di simile alle lussureggianti campagne della sua terra: il mormorio dell' acqua fra il verde non era che una pallida nota in contrasto del sonante cadere dell' acqua nelle cascate a lui note sino dal nascere; la festività della vendemmia in quei luoghi appariva monotona al confronto di quella che si faceva dalle sue parti. Allora ricordò quando pure lui fanciullo, invitato da qualche condiscepolo, andava correndo pe' campi soffermandosi di tratto in tratto a qualche pianta di vite per vendemmiarla. Egli entrava con queste visioni nel campo del passato e tutte quelle gioie gli davano un martirio incessante. La poesia non era più quella di prima festevole e allegra come una anacreontica, ma era invece qualcosa di patetico, che gli pareva più consona al suo *Io*, più bella e più vera.

Essere amato... pensava Ascanio, ecco l' unico conforto che allieva il dolore della lontananza dai luoghi cari della terra natia.

Alzò gli occhi e vide la maestra venire su suoi passi. Quando le fu vicino s' accorse che dessa aveva gli occhi umidi di pianto. Stava lì lì per chiederle il perchè avesse sino allora pianto; ma non ebbe la forza di dire una parola. Ebbe pietà della sventurata e ritornò, seco lei, muto per accompagnarla alla sua abitazione. Quando fecero ritorno in paese il sole tramontava.

— Si sono combinati a quanto pare — disse un maligno, duro, impettito sulla soglia della osteria.

Ascanio dopo quell' incontro con la maestra sentiva agitarsi ne l' animo una nova passione, fino allora non conosciuta. Certamente la maestra era tanto bella, era tanto buona e molto infelice. Sentì allora che l' amava d' un amore fraterno, gentile e delicato. Rinchiuso nella sua stanza si provò a leggere. Invano; la sua mente aveva in quegli istanti altri orizzonti dove spaziare. Si affacciò alla finestra a guardare gli ultimi raggi del sole, che indoravano le alte e lontane cime dell' Alpi.

La fisonomia delicata della maestra stava impressa nella sua mente ed il giudizio buono su di lei sempre più veniva confermandosi.

Da quel giorno non si videro più; al mattino in cui cominciando le lezioni regolari s' incontrarono nel cortile delle scuole.

— Minaccia pioggia, disse la maestra guardando il cielo.

— Pare di sì, e fa freddo alquanto, non è vero?

Sonò finalmente la campana. I fanciulli entrarono. I due giovani insegnanti si strinsero la mano. Lui la guardò negli occhi con uno sguardo lungo, profondo, e sorrise. La maestra era divenuta rossa in volto. Stava quasi per domandare ad Ascanio il perchè di quel suo sorriso ma poi si tacque per tema di riceverne una risposta poco soddisfacente. Entrambi erano entrati in classe.

Quando Ascanio si disponeva a dar principio alle sue lezioni, una acquerugiola fine fine, ghiacciata e spessa scendeva dal cielo picchiettando sui vetri delle finestre.

Quello fu il primo giorno di scuola!

IX.

Don Antonio soleva recarsi qualche volta all' ufficio postale a barattar parola coll' impiegato, o a prendere da sè il bollettino di S. Francesco d' Assisi o qualche lettera se vi era. Si fermava alquanto a leggere il giornale, a ciarlare di politica e sulle novità del giorno.

Era un dì del novembre, quando Don Antonio fe' capolino nell' ufficio dell' impiegato postale. Invitato, si sedette in attesa della posta che sarebbe giunta da lì a poco.

L' impiegato intanto faceva le sue operazioni senza scomporsi. Ogni qualtratto si presentavano agli sportelli delle donne, delle fanciulle per affrancare qualche lettera, per spedire qualche pacco. A queste cose il sor Luigi accudiva senza togliersi dal discorso già incominciato col Curato.

Si presentò in fretta un contadino tutto ansante, con una lettera per inchiudervi dentro un vaglia a suo figlio militare che era partito per l'Africa.

— Dove si trova? disse l' impiegato.

— Ma sor Luigi, non saprei dirglielo veramente, perchè se stiamo alle Gazzette sarà a battersi il mio Giovanni e forse.. del resto abbiamo sempre spedito a Massaua.

Intanto che l'*uffiziale* faceva l'operazione, il contadino lanciò uno sguardo al Curato che leggeva.

— Come stiamo laggiù sor Pievano?

— Male; figlio mio, male!...

— Come? son tutti morti? domandò il contadino.

— No, no, ma si dispongono per la guerra.

(Continua).

Gorizia. — *Un regalo del conte Francesco Coronini.* — Una volta, tutti i goriziani avrebbero giurato sul nome del conte Francesco Coronini. « Quello è un uomo, — si diceva, — italiano fino alla punta dei capelli, e di sicura fede. Non sgarrerebbe di un pelo. » Invece, ha cominciato col votare per il Ginnasio sloveno a Cilli tedesca; e poi ha permesso agli sloveni del suo villaggio di S. Pietro di sventolare a tutti i venti le tricolore russe sotto il naso degli italiani: è storia recente. Ora, se non bastasse questo a mostrare l'italianità dell'ex deputato di Gorizia, è venuto un nuovo fatto a provare di che razza fosse.

Giovedì, nella seduta della deputazione di questa Società Agraria, il signor conte, che ne è presidente, che è che non è, fa la bella proposta di levar dalla porta d'ingresso della sede della Società, la targa con la iscrizione italiana, quella inscrizione che datava dalla fondazione della Società più che secolare. Ma levarla, perchè? Per sostituirla con una inscrizione bilingue, cioè italiana e slovena. Così Gorizia, per merito del suo illustre ex-deputato *italiano*, avrà una tabella bilingue di più. Oh che bella lezione, che bella lezione per noi!

Campolongo. — *Arresto di un giovane... pericoloso!* — Quindici giorni or sono, veniva arrestato nella sua abitazione, alle ore otto, di sera, lo studente regnicolo Giovanni Cosattini, figlio all'egregio dottor Girolamo, or giudice ad Aosta, e tradotto alle carceri giudiziarie di Cervignano. La cattura venne praticata senza un cenno superiore, in base a fantastiche e maligne insinuazioni di qualche persona, avida di provocare dispiaceri in qualunque modo, anche se il codice penale austriaco non tiene paragrafi per appagare i suoi gusti malvagi. La denunzia incolpava il Cosattini in primo luogo d'eccitamento all'odio per la classe dei ricchi colla propagazione d'idee socialiste con discorsi e stampati; in secondo luogo di sprezzo verso la religione: tanto da buscarsi da uno a cinque anni di reclusione. Pel pronto intervento d'una persona autorevole del luogo, il giudizio di Cervignano fu sollecito nell'assumere a protocollo le disposizioni dei testi. Questi furono tutti concordi, eccettuato uno, che non si sa cos'abbia detto, nel negare recisamente tutti i punti criminosi dell'atto d'accusa. In seguito alla provata innocenza, fu pronunciato verdetto d'assoluzione pel suddetto titolo. Il Cosattini venne scarcerato immantinente e ridonato ai suoi cari. Ma però, la locale Pretura urbana, a sensi del § 23 della legge sulla stampa (illecita diffusione di stampati), punì il giovane studente con una multa di f. 2.50.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Gennaio 18 Ore 8 ant. Termometro 7.2
Min. Ap. notte 5.8 Barometro 748.
Stato atmosferico Vario
Vento E pressione Oscillante
IERI Piovoso
Temp.: massima 9.4 Minima 8.2
Media 8.82 acqua cad. mjm 5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 18

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.45	leva ore	16.33
Passa al merid.	12.17.35	tramonta	7.34
Tramonta	16.51	età giorni	15

Auspicate Nozze Tellini-Zurchi.

Oggi, in Cividale, si celebrarono le nozze del signor Emilio Tellini con la gentile Anna Zurchi, fra il contento delle due famiglie e le felicitazioni ed i lietissimi augurii di congiunti ed amici. Quindi anche noi annotiamo nella *cronaca rosea* queste nozze bene auspicate; e, per l'antica amicizia col padre dello Sposo, a Lui indirizziamo i nostri rallegramenti. G.

Teatro Minerva.

La Compagnia di varietà, diretta dal cav. Fritz, diede in queste due sere... rappresentazioni molto... *variate*.

L'illusionista sig. Fritz... seppe illudere molto bene il pubblico.. con i suoi giuochi... eseguiti con garbo finissimo...

La coppia Scifoni, per gli amanti del genere, riescì proprio, come si suol dire con mani e piedi, a strappare applausi e *bis*.

Tutti gli altri destarono... la generale ilarità... e basta...

In settimana avremo delle rappresentazioni straordinarie dei così detti *Fantocci parlanti* presentati dal ben noto *Ventriloquio*.

Arresto.

Venne arrestato sabato Lorenzo fu Francesco De Col, d'anni 33, da Venezia, perchè andava per le case questuando per poi sprecare il frutto dell'altrui carità con femmine di malaffare.

Mascalzonate.

Verso le ore 22 di ieri, una comitiva di mascherotti, incontrato in via Cavour certo Cominotti che portava un agnello sulle spalle, cominciarono a maltrattarlo.

Il Cominotti, per salvarsi da quei mascalzoni, entrò nel negozio della signora Attilia Tavani, modista. Ma queglino, entrati dietro di lui, nuovamente lo percossero e ruppero una lastra del valore di lire 30, dandosi quindi alla fuga.

Sopraggiunto poscia il maresciallo di Pubblica Sicurezza, e assunta notizia del fatto, riesciva nella notte ad arrestare uno dei mascherotti e identificarne altri dodici. Verranno tutti denunciati all'autorità giudiziaria.

— Altri due barabba se la presero, circa alla stessa ora, con l'ostessa di via Villalta Luigia Zilli, perchè non volle aprire loro; e per qualche tempo fecero il diavolo contro di lei. Vennero essi pure denunciati.

La risposta del Governo ai filandieri.

La Camera di commercio ha ricevuto ieri la seguente nota dall'Intendenza di finanza:

Diversi filandieri in seta fra i quali le ditte Luzzatto, Leskovic, Armellini ed altri adunatisi presso codesta Camera di commercio, hanno chiesto telegraficamente al Ministero l'esenzione assoluta dell'imposta di ricchezza mobile in vista delle crescenti perdite verificatesi in tale industria.

In seguito a odierno telegramma ministeriale prego codesta onor. Camera a voler far loro conoscere che giusta le prescrizioni di legge il reddito per l'anno 1897 fu commisurato sull'andamento della campagna serica 1895-96 che non si chiuse con perdita, e che il Ministero non può assolutamente intervenire in controversi e controversie riguardanti l'estimazione dei redditi, per le quali la via additata dalla legge è il ricorso alle componenti Commission.i

Gradirò dalla cortesia della Camera un cenno di ricevuta della presente.

L'intendente
f. Colla.

Per un ricordo
al'a memoria dell'avv. prof. F. Poletti.

L'iniziativa di porre nel nostro Liceo un ricordo che attesti quanto ha benemeritato della scuola e della scienza Francesco Poletti, ha trovato largo consenso di adesioni in città e provincia.

Questo che pubblichiamo oggi è l'ottavo elenco delle offerte pervenute al Comitato.

Importo della lista precedente, L. 576, dott. Sigismondo Pascoletti (medico a Faedis), L. 2, dott. Pio Armellini (notaio a Faedis), 2, Giuseppe Bulfoni (maestro a Faedis), 0.50, Francesco Zani (albergatore a Faedis), 0.50, dott. Luigi Pizzio (professore a Benevento), 3, cav. ing. prof. Giovanni Clodig, 5, cav. avv. Daniele Vatri, 5, Pietro Comessatti (farmacista), 2, Giacomo Comessatti (farmacista), 2, Maria Corradina (maestra elem.), 2. Totale L. 600.

Chiamata di militari

Sono chiamati al Distretto Militare per *ricevere il credito di massa* i militari delle classi 1862, 63, 64, 65 e parte di quelli della classe 1866 appartenenti a tutte le specialità dell'arma di Fanteria, Artiglieria e Genio.

Esami di concorso alle borse di studio presso le Scuole normali.

E' aperto sino al giorno 23 del corrente mese il concorso alle borse di studio seguenti: 2 presso la Scuola normale di Udine; 8 nella Scuola normale di Sacile; 2 nella Scuola normale di S. Pietro al Natisone.

Tali borse saranno conferite in seguito ad esami, che principieranno presso ciascuna Scuola il giorno 25 di questo mese, e verranno conferite soltanto per le tre classi normali, escluse le tre classi complementari.

Per l'ammissione al concorso inviare alla direzione della Scuola prescelta i richiesti documenti, entro il 23 del corr,

Per gli alunni e le alunne già inscritte alle Scuole normali, basterà l'istanza e la situazione di famiglia.

La Chinina Migone può ridare
Tutta la forza al bulbo capillare

Il ballo pro Lega Nazionale.

Ora, a festa finita, francamente dico ciò che pensavo prima: temevo che, dato l'ambiente, la festa non riuscisse. Onde fu con sorpresa che entrando, vidi un veglione animatissimo, maschere in abbondanza, coppie danzanti anche troppe.

La simpatica sala era illuminata e addobbata artisticamente. Le danze durarono fino alle sei di iermattina, sempre, con la stessa animazione; e credo che si sarebbe aspettato lì ballando... anche il mezzogiorno!

Gli studenti si sono fatti onore, e lode bisogna attribuire al sig. Presidente Achille Levi, aiutato sì bene nella sua opera dai signori Dino Negri e Raddi Giorgio.

Questa, che fu tra le prime veglie organizzate da privati nel presente Carnovale, e per iscopo veramente patriotico; riuscì con grande soddisfazione degli intervenuti... e quel che anche importa moltissimo, con buon utile per la cara *Lega Nazionale*.

Ades.

—

Il Comitato degli Studenti per il ballo *pro Lega Nazionale*, crede suo dovere porgere vivi ringraziamenti alle famiglie, alla stampa cittadina, al Municipio ed infine a tutti coloro che cooperarono alla buona riuscita della festa, esplicatasi dal lato finanziario con un notevole civanzo.

La Conferenza alla Società Operaia.

Ieri sera, ebbe luogo, alle ore 20, alla Società Operaia, l'annunciata conferenza sul tema: *Evoluzione*, tenuta dall'egregio giovane, maestro Alfredo Lazzarini. Brillante invero riuscì il suo discorso, quantunque vastissimo fosse il tema impreso a trattare.

Dalla genesi del sistema solare e della terra, toccò man mano con idee ben definite ed ordinate, della lotta per l'esistenza, dei fenomeni d'elezione naturale, metodica, sensibile e via via passando di volo sulle fasi evoluzionistiche nella formazione dell'universo, concludendo e dimostrando che le forme si modificano col modificari dell'ambiente sulla superficie terrestre.

La conferenza durò circa un'ora, durante la quale il simpatico conferenziere mostrava a mo' d'esempio, tracciati su apposite tavole il succedersi di alcuni principali fenomeni d'evoluzione geologica, vegetale ed animale, chiarendone la perfetta analogia.

L'uditorio seguì con profonda attenzione lo svolgimento della conferenza, esprimendo in fine con applausi la sua approvazione.

Ubbriaco.

Fu posto in contravvenzione per ubbriachezza certo Leonardo Torossi, di anni 34, falegname da Faedis.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 gennaio a lire 104.91.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90.

Pianoforte ed Arpa.

La distinta maestra signorina Letizia Lazzarini di Trieste, stabilitasi in Udine, dà lezioni di Pianoforte e d'Arpa, tanto in casa propria, quanto a domicilio delle scolare. —

Rivolgersi in Via Zanon N 1

Corso delle monete.

Fiorini 220.— — Marchi 129.25
Napoleoni 20.92 — Sterline 26.30

CARNOVALE

Teatro Nazionale. — Dell'esito del veglione di ieri sera si deve arguire che in quest'anno le cose si prendono con molto calore. — Per essere la seconda delle molte feste che si succederanno nel lungo carnovale, l'elegante sala del Nazionale era molto ben popolata. La danza, animata da moltissime coppie. Più d'una graziosa mascheretta, sotto l'*ingenue* vesti del *bebè* ed altri eleganti costumini. — In una parola il Consorzio filarmonico oggi può dire: *chi ben comincia...* con tutto quello che segue...

Sala Cecchini. — Anche in questo simpatico ritrovo, la festa di ieri sera riescì con molto brio per concorrenza di pubblico e frequenza nella danza. Se si va di questo trotto... anche qui... Carnovale compirà a dovere la sua missione.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 10 al 16 gennaio 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 8
» morti » — » —
Esposti » — » 1
Totale n. 19.

Morti a domicilio.

Anna Someda fu Pietro d'anni 49 agiata — Carlo Disnan fu Costantino d'anni 62 possidente — Alice Olivo di Olivo di giorni 15 — Luigi Dorigo di Pietro di mesi 1 — Angela Fabris fu Giuseppe d'anni 68 maestra elementare — Antonio Querincigh fu Antonio Andrea d'anni 52 fornaio — Palmira Chiandetti di Antonio d'anni 14 sarta — Giov. Batt. Chiarandini di Ermenegildo di giorni 13 — Angelo Pravisani di Giovanni di mesi 1 — Bruno Rizioli di Achille di giorni 16 — Cesare Della Bianca di Domenico di anni 2 — Caterina Malisani Feruglio fu Antonio d'anni 63 casalinga — Giov. Batt. Vendramini fu Marco d'anni 82 pensionato — Corilla Piccoli di Augusto di anni 4 e mesi 6 — Maria Priona di Pietro di anni 8 scolara — Veronica D'Orlandi di Luigi di anni 4 — Giov. Pietro De Gleria fu Biagio d'anni 86 — Elisa Nigris di Massimo di giorni 4 — Luigia Del Fabro-Zilli di Pietro d'anni 22 operaia — Giosuè Vidussi di Giuseppe di giorni 15 — Sebastiano Cecutti fu Giuseppe d'anni 62 falegname — Giuditta Ceschia di Pietro d'anni 1 e mesi 2 — Maria Tonutti-Colautti di Angelo d'anni 32 casalinga.

Morti nell' Ospitale Civile.

Domenica Di Giusto-Cosano fu Mattia d'anni 76 serva — Maria Lorenzi-Molaro fu Gio. Batta d'anni 51 contadina — Luigi Sgobero fu Angelo d'anni 58 agricoltore — Giovanni Varutti fu Antonio d'anni 64 agricoltore.

Morti nell' Ospizio degli Esposti.

Oscar Zini di mesi 3.

Totale n. 28
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Pasquale Angelini regio pensionato con Maria Molaro sarta — Luigi Biasutti vetturale con Catterina Driussi setaiuola — Giov. Batt. Spizzo calzolaio con Maria Filipponi setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Rojatti agricoltore con Luigia Verona casalinga — Giuseppe Bertoli possidente con Emma Fabris sarta — Marcellino Ronco muratore con Elisabetta Barbetti casalinga — Angelo Feruglio muratore con Domenica Colaetta casalinga — Bernardino Antonutti bracciante con Anna Cosatti casalinga — Alberto Bussini muratore con Luigia Della Savia serva — Antonio Scalvini cameriere con Maria Lanzutti operaia.

LOTTO

Estrazione del 16 gennaio.

Venezia	5	61	83	80	57
Bari	84	35	73	2	48
Firenze	23	72	1	81	59
Milano	50	90	35	69	47
Napoli	16	38	90	15	86
Palermo	76	47	8	65	40
Roma	51	83	3	52	68
Torino	14	34	76	48	58

Gazzettino commerciale.

Fiera di S. Antonio.

Oggi primo giorno. Al momento d'andare in macchina il giornale, il mercato si presenta animato.

Si contarono. Bovini: buoi 634 — vacche 979 — vitelli 645. — Equini: cavalli 57 — muli 1 — asini 16.

La moltiplicità delle richieste prova la bontà del Ferro China Bisleri.

Tanto per variare.

Una scimmia che va in triciclo e che legge.

R. L. Garner, il celebre conoscitore di scimmie e che andò in Africa a studiare il linguaggio, ha pubblicato in una rivista americana parecchie notizie su alcune scimmie intelligenti da lui studiate. Tra gli altri sono notevoli questi particolari, che si riferiscono ad una scimmia chiamata *Consul* e che si trova al giardino Bellevue a Manchester.

Quest'animale sarebbe, secondo il Garner, uno degli individui più umani della sua specie, che si siano finora veduti in prigionia.

Tra le altre cose egli ha imparato ad andare in triciclo e sembra avere un vivo gusto per questo *sport*. Egli spesso prende la sua macchina senza essere comandato, spontaneamente, e si diverte a girare. Se egli trova la macchina giacente da un lato, la drizza, aggiusta il manubrio, monta e si mette a correre: la spinge con facilità e la guida con grande destrezza. Un ragazzo della sua età non potrebbe compire la stessa manovra con più abilità.

Consul cammina con tutte le precauzione anche in mezzn a delle folle, avendo attenzione di non urtarsi con nessuno e senza che mai gli siano arrivati degli accidenti. Arriva a trastullavsi col triciclo fino ad un'ora; e quando ne è stanco, lascia la macchina nel primo posto che gli capita e se ne va

Consul fuma sigari, sigarette e la pipa.

Se trova una scatola di sigari, ne estrae uno, lo mette in bocca e va intorno, domandando con gesti espressivi un fiammifero. Una cosa bizzarra è l'abitudine che ha di sputare sul pavimento, di stender sul terreno un foglio di carta e servisene come sputacchiera. Mangia con forchetta e coltello senza usar mai le dita. Riconosce le tre prime lettere dell'alfabeto e quando gli si domanda di indicare una di queste tre egli la trova sempre.

Notizie telegrafiche.

L'incendio di un Orfanotrofio.

New York, 17. Un incendio è scoppiato nell'Orfanotrofio di Dalas (Texas). Quindici orfane perirono e nove rimasero ferite.

Una frana.

Acqui, 17. Causa le incessanti pioggie stanotte si staccò una larga frana presso Melazzo, travolgendo una casa vicina alla strada provinciale e seppellendo la famiglia che la abitava. Morirono la madre e tre bambini; il padre e due figli si salvarono.

Grave sciagura.

Lucca, 17. L'altra sera, dieci operai dei paesi di Sesto e di Aquilea traversavano il Serchio in barca per recarsi a lavorare la notte nella fabbrica Sciaccaluga, al Piaggione.

Capovoltasi la barca, cinque donne perirono, una potè esser tratta dall'acqua, ma il giorno dopo spirava anch'essa.

I cadaveri dei cinque infelici non sono stati ancora trovati.

ULTIMA ORA.

La chiusura della Camera sia per le elezioni che per una nuova campagna d'Africa.

Roma, 17. In alcuni ritrovi anche ministeriali, dove stamane si discute molto l'incidente dei dervisci, si afferma che esso ritarderà il decreto di chiusura e quindi lo scioglimento della Camera, non essendo prudente di suscitare nel Paese un'agitazione elettorale insieme con il risorgere di movimenti in Africa.

Però si assicura che se il Ministero non vuole dichiarare sino all'ultimo momento che chiuderà la sessione, questa decisione non è meno presa e si effettuerà certamente, salvo fatti imprevisti in Africa, i quali, del resto si ritengono affatto improbabili.

In ogni caso però la Camera presente difficilmente sarà riaperta il 25 gennaio perchè se nulla avverrà di grave in Africa, come si ritien certo, essa sarà chiusa per le elezioni, e se non sarà chiusa per le elezioni, avvenendo fatti gravi in Africa, si proroghera egualmente durante una — per ora improbabile — nuova campagna.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

RISCATTO
delle
Obbligazioni Caltanissetta

Il termine perentorio per ottenere il riscatto scade al **31 Gennaio 1897.**

Coloro che non avessero ricevuto la circolare contenente le condizioni, sono invitati a rivolgersi subito alla Banca **Francesco Compagnoni, Milano,** via Manzoni, 9.

URGENTE RICERCA

di capitalista che disponga dalle 40 alle 50 mila lire per stabilimento metallurgico ed altra nuova e lucrosa industria da riunire.

MASSIMA GARANZIA

Scrivere B. G. 175 posta restante - VENEZIA.

Suonatori
di Mandolini e Chitarra

nella premiata fabbrica e deposito di strumenti musicali di

ANNIBALE MORGANTE

si vende il Giornale Mandolino: esce il 15 ed il 30 d'ogni mese, contiene scelta composizione per Mandolino e Chitarra, un numero cent. 20, Mandolini di Palissandro elegantissimi voce chiara e dolce con una montatura di corde e tre penne per sole L. 18.

Catalago gratis Udine via Manin.

Magazzino alle Quattro Stagioni
AUGUSTO VERZA
Udine – Mercatovecchio N. 5-7 – **Udine**

Chincaglierie-Mercerie Mode-Guanti
Profumerie - Giuocatoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONI
FIORI - PIUME - NASTRI - FANTASIE - STOFFE NOVITA' ecc.

LAVORATORIO PELLICCERIE
Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità

Pelliccie da signora da L. 39 a 350
» » uomo e Stiriane da » 40 » 400

Mantelli - Mantelline - Collari - Boas ecc. - Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc.

Grande assortimento Articoli per Regalo
DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. LE INSERZIONI

Le Vere Pastiglie del Dott. RINALDO MARCHESINI di Roma

da non confondersi con le omonime messe in vendita da alcuni farmacisti di Bologna la cui formola è del tutto diversa

ottennero l'approvazione dei più distinti MEDICI che le consigliarono come rimedio efficacissimo per la pronta guarigione di ogni specie di TOSSE

Concessionario per la fabbricazione e vendita C. BONAVIA e FIGLIO Stabilimento Chimico Farmaceutico — Bologna

Vendonsi in Udine all'ingrosso alle farmacie Fabris e Comessatti ed al dettaglio alle farmacie Bosero, Girolami e Comelli

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un' imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la Chinina Migone si è meritamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra Specialità, la quale porta il nome e l' Indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12,* MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra Acqua Chinina con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e co le sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi),

EFFETTO PRONTO-INNOCUITÀ ASSOLUTA-CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. 5 sensa Inalatore più centesimi 80 se per posta

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita A. MANZONI e C. Chim. - farm, MILANO, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele,

In GENOVA presso: **Cabella Farmacia - S. Siro Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia Centrale.

«Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892

«*Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo.»

Corriere Sanitario, N. 26, 1892

In Udine: *Comessatti - Comelli - Minisini - Fabris - De Girolami.*

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La FARINA LATTEA NESTLÉ contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è di facilissima digestione.

La FARINA LATTEA NESTLÉ evita i vomiti e la diarrea.

La FARINA LATTEA NESTLÉ facilita lo slattamento e la dentizione.

La FARINA LATTEA NESTLÉ vien presa con piacere dai bambini.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è di preparazione facile e rapida.

La FARINA LATTEA NESTLÉ rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

Caffè Malto Kneipp

A chiunque **acquisterà un pacchetto di 1/2 kilogramma** Caffè Malto Kneipp, **la *Compagnia Italiana del Caffè Malto* offre un bellissimo spillo da signora** (broche), **attaccato al pacchetto stesso.**

Rivolgersi a tutti i principali droghieri.

VERO ESTRATTO di CARNE LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma J. Liebig *in inchiostro azzurro.*

PEPTONE DI CARNE preparato dalla Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato

In vendita presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri.

Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità,* conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d' affari cui l' eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie tutti coloro infatti che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri,* non mancheranno di serbare le lore preferenze alla PASTANGELICA. — «*Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*»

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1/2 Kg. = da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

Volete la Salute ???

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof, Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosi. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C. MILANO

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia.

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco